

Università degli Studi di Trieste

a.a. 2020/21

LINGUISTICA ITALIANA

1 – FORME E STRUTTURE DELL'ITALIANO

Lezione 8 – Tra enunciato e enunciato

Il contenuto del testo non è veicolato unicamente da informazioni espresse esplicitamente: vi sono presenti anche informazioni implicite, che il destinatario interpreta servendosi di conoscenze linguistiche, contestuali, situazionali, enciclopediche

Il caso più tipico è quella dell'**implicatura conversazionale**, a cui abbiamo già accennato. Essa richiede nel destinatario uno sforzo di interpretazione, di inferenza. Per es., se alla domanda “mi accompagni al cinema?” si ottiene una risposta “sono molto stanco, ho lavorato tutto il giorno”, si possono trarre diverse conclusioni:

- quella persona non mi accompagnerà al cinema;
- quella persona lavora molto;
- quella persona non è in vacanza;
- i colleghi di quella persona non lo aiutano nel lavoro;
- quella persona sta mentendo;
- quella persona esce con altri amici; ecc.

Solo la prima, però, è tecnicamente una implicatura

L'implicatura si ricostruisce sempre in base a dati contestuali. Per esempio, l'espressione "che freddo!" può essere interpretata dall'interlocutore come richiesta di chiudere la finestra se in quel contesto c'è una finestra aperta

Anche il contesto linguistico può suggerire una interpretazione dell'implicatura. Per es.:

- Sei andato a letto presto ieri sera?
- Ieri sera c'era la mia serie preferita in tv. Non me ne perdo mai una puntata.

A partire dalla frase "non me ne perdo mai una puntata", l'interlocutore deve identificare l'implicatura *non sono andato a letto presto* considerando che proprio *ieri sera* in tv davano la *serie preferita* dall'emittente del messaggio

Infine, i dati contestuali possono essere ricavati dall'enciclopedia mentale del destinatario. Per es.:

- Avresti una fetta di Edamer?
- Non mi piacciono i formaggi olandesi.

L'interlocutore deve sapere che l'Edamer è un formaggio olandese e dunque inferire che l'emittente dell'implicatura non ne tiene nel suo frigorifero

Attenzione: se cambia il contesto, le implicature possono essere diverse, e perfino opposte. Per es.:

- Devo comprarvi qualcosa da mangiare?
- Questo fine settimana siamo via.

Quale sarà la risposta implicita? “Andiamo via, perciò non abbiamo bisogno di nulla”, oppure “Andiamo via, e dunque non avremmo tempo di fare la spesa da soli?”. Solo in alcuni casi, dunque, l'interpretazione delle implicature è univoca e certa

Questa indeterminazione fa parte del contenuto semantico di tutti i testi, anche se a seconda delle tipologie testuali essa è più o meno diffusa. I testi giuridici non fanno uso di implicature, mentre i testi privati ne sono pieni

Il principio che regola l'uso delle implicature prevede che la comunicazione sia razionale e cooperativa: parte dal presupposto che il testo sia coerente, e dunque anche se il tema non è esplicitato il destinatario sceglierà di interpretare il testo secondo razionalità. Tale atteggiamento è detto appunto cooperazione comunicativa

Un altro tipo di implicito è la **presupposizione**. Per es., la frase:

- Marco non fuma più

suggerisce che finora Marco fosse un fumatore. La presupposizione è attivata da elementi morfologici, lessicali o sintattici: per esempio l'avverbio *più*, la negazione, morfemi di ripetizione, parole che veicolano significati di inizio, fine, continuazione (*iniziare, finire, perdere, ecc.*) o altri avverbi (*anche, pure, adesso, prima, dopo, ecc.*)

Nel testo la presupposizione può essere risolta: per es. *sono contento del vostro comportamento... sono contento anche del risultato della ricerca*, in cui *anche* si giustifica come presupposto di qualcos'altro che aveva suscitato contentezza. La presupposizione risolta consente la continuità tematica del testo

Oppure ci sono presupposizioni non risolte: per es. *La difficile situazione di Marco tarda a risolversi*. Se non sappiamo nulla di Marco, possiamo accettare la presupposizione (Marco si trova in una situazione difficile) e accomodarla, oppure chiedere spiegazioni (*Che cosa gli succede?*), oppure rifiutarla (*Impossibile! Che difficoltà potrebbe avere Marco?*)

Con le presupposizioni si tende abitualmente a convogliare un punto di vista all'interno del testo, mascherando un testo argomentativo da testo puramente informativo: sta al destinatario riconoscere la tipologia testuale e decidere se schierarsi a favore della tesi o contestarla e rifiutarne gli argomenti.

Consideriamo ora quali tipi di relazione logica si possono instaurare all'interno di un testo: possiamo riconoscere a) relazioni di composizione testuale o di composizione logica del testo; b) relazioni di *dispositio*; c) relazioni tra eventi

A) Chi scrive un testo procede elaborando una sequenza di atti linguistici, caratterizzata anche da atti illocutivi (affermazioni, domande) e da funzioni testuali (esempi, contrasti, spiegazioni). Per es., nel testo: *Michela è davvero una persona attenta e sensibile: è stata l'unica a accorgersi che Marco era in crisi* sono contenute due affermazioni (che sono anche pareri personali dell'emittente), in cui il secondo giustifica il primo. Un testo è costruito come fitta rete di relazioni tra le frasi, e ciò serve alla coerenza

Le relazioni presenti nel testo possono essere complesse, come quelle di concessione:

Il tuo compito mostra davvero molti miglioramenti. Ma non raggiunge ancora la sufficienza

O semplici, come quelle di aggiunta: *Che bora! Proprio nel weekend*

B) La sequenza degli atti linguistici produce una disposizione, temporale o spaziale, degli enunciati e delle informazioni.

L'emittente può fare riferimento alla disposizione attraverso connettivi: *prima di tutto, in seguito, inoltre, in conclusione, ecc.*, che offrono l'idea di una sequenza di informazioni disposte secondo un ordine volontario

C) Le relazioni logiche che collegano le parti del testo possono essere temporali (prima accade un'azione e poi un'altra), di causa/effetto (un evento è la causa di un altro, che a sua volta quindi ne è la conseguenza), di motivazione (che spiega il comportamento di persone che agiscono all'interno del testo), di fine, condizione, comparazione, esclusione. Il tipo di testo di solito determina quale relazione logica prevale: in un testo descrittivo sono più frequenti relazioni di aggiunta, in uno narrativo le relazioni tra eventi (come causa/effetto)

Vediamo ora più in dettaglio questi tre punti

Esistono diverse relazioni di composizione logica all'interno di un testo. Una di esse è la relazione di **consecuzione**, in base alla quale si dà una affermazione come conseguenza di una serie di premesse e di un ragionamento. Es.: *Ho spiegato la lezione, ho chiesto se c'erano dubbi, ma poi non sapevano rispondere alle domande. Perciò, non hanno studiato.* Talora le premesse possono restare implicite; in altri casi, come nel sillogismo, vengono esplicitate (come nel celebre: *Tutti gli uomini sono mortali. Socrate è un uomo. Quindi Socrate è mortale*). Alcune consecuzioni sono contingenti: per es., *Sono già le otto, Marco non viene più.* In questa frase non ci sono premesse universali, né conclusioni certe. Oltre alle congiunzioni che introducono subordinate consecutive, la consecuzione è segnalata da altre parole: la semplice congiunzione *e*, la virgola (come nell'es. precedente), connettivi testuali o preposizioni (*allora, dunque, perciò, per questo, di qui*) o anche da frasi (*ne consegue, è conseguenza di ciò il fatto che, ecc.*)

La relazione di **motivazione** prevede una frase che giustifichi un'affermazione fatta in precedenza. Es.: *Il bel tempo non è ancora estivo. Infatti ieri ha fatto molto freddo.* Questa relazione funziona esattamente all'opposto di quella di consecuzione: in questo caso, infatti, prima si compie l'affermazione e poi la si giustifica. Anche la motivazione può essere contingente: spesso, discutendo, si difendono opinioni fondate su argomenti che non sono indiscutibili o addirittura universali. Oltre alle congiunzioni di tipo causale, la motivazione è introdotta da connettivi come *infatti* o da espressioni come *ora, prova ne sia, basti pensare a, ecc.*

La relazione di **illustrazione** è usata per chiarire un'affermazione fatta in precedenza. Per esempio, si forniscono esempi, o si offrono elementi che ridefiniscono in altre parole l'affermazione precedente. Questa relazione è, per tipologia, molto vicina a quella di motivazione

Molto vicina è anche la relazione di **esemplificazione**, che si verifica quando si sceglie una persona, una cosa, un fatto che rappresentano un paradigma rispetto all'affermazione. Es.: *Vai in vacanza al mare!*
Per esempio potresti visitare il Conero

La relazione di **contrasto** o **sostituzione** prevede invece l'accostamento di argomenti antitetici. Il contrasto può essere assoluto (*Queste mele sono ottime. Le pere invece sono disgustose*), oppure modulato per categorie meno oppostive (*L'agricoltura è in flessione, ma la coltivazione della frutta consente tuttora buoni ricavi, e appare in ripresa anche il valore dei cereali, mentre per le olive non è stato risolto il problema del parassita xylella*).

Linguisticamente, il contrasto è espresso dalle espressioni *al contrario, per contro, viceversa, all'opposto, diversamente, invece, da una parte/dall'altra*, oppure con subordinatori di solito impiegati per tempo e luogo come *mentre, ove, laddove*, ecc. La sostituzione prevede frasi a contrasto, in cui a un evento se ne sostituisce un altro

Per es.: *Dovevo studiare. Invece ho dormito tutto il pomeriggio.* Si trovano dunque connettivi e congiunzioni come *invece, anziché, piuttosto che (di), al posto di*, ecc. Per es.: *Ieri ero in gran forma! Oggi, al contrario, non ho la forza di alzarmi dalla sedia.*

La relazione di **concessione** prevede la soluzione di un contrasto attraverso l'uso di impliciti e conoscenze accettate: nella frase *Oggi è bello, ma fa molto freddo*, l'implicito è che “nelle giornate di bel tempo fa caldo”. Questo tipo di concessione è diretta e prevede un netto contrasto tra implicito e esplicito. Nella concessione indiretta, invece, il contrasto è tra due impliciti. Per es.: *Questa automobile è molto accessoriata, ma molto costosa.* In questa frase gli impliciti sono: “la compro, nonostante il prezzo” e “non la compro, nonostante la sua qualità”. La disposizione dell'esempio mostra la prevalenza del secondo implicito. Viceversa, in *Questa automobile è molto costosa, ma molto accessoriata* prevale il primo implicito. Non c'è comunque rifiuto di una possibilità: semplicemente, una di esse

non si realizzerà. La relazione di concessione è particolarmente frequente nei testi argomentativi, nei quali possiamo sfruttare una strategia dialettica di contrasto e motivazione, oppure quella di concessione, ammettendo che alcuni argomenti potrebbero risultare contrari alla nostra tesi, ma sono comunque più deboli, non applicabili al contesto, ecc. In questo modo l'opinione contraria non viene rifiutata, ma accolta nell'argomentazione e risolta, benché in fin dei conti non seguita.

La relazione di **riformulazione** e di **rettifica** è la ridefinizione in altre parole di un'affermazione precedente, oppure la precisazione di quanto detto con parole più opportune. Una riformulazione è per esempio l'esercizio del riassunto, o della condensazione di un testo in uno più breve. I segnali di riformulazione sono espressioni come *cioè, vale a dire, in altre parole, detto altrimenti, in breve, in sostanza, insomma*, ecc. La rettifica modula un'affermazione, o la ridimensiona: *il tuo lavoro è fatto bene... insomma, meglio del solito*

Riformulazione e rettifica sono comunque usate anche per fini retorici, per attirare l'attenzione del destinatario e poi ridefinire i contorni dell'affermazione

Le relazioni di **generalizzazione** e di **specificazione** avvengono quando il contenuto di un enunciato è sottoposto a una estensione o, viceversa, a un passaggio a un caso particolare. Un esempio di ciascun caso: *la musica pop piace molto ai giovani; in generale, piace a tutti coloro che amano divertirsi e invece i moderni smartphone sono molto utili: a me, in particolare, piace usare le mappe*. La specificazione può anche essere il ritardo nell'espressione del tema, annunciato da caratteristiche generiche: *gustosa, fredda, frizzante: è la bibita dell'estate*, oppure la discesa nel dettaglio riguardo a un tema: *la morfologia è una struttura linguistica. In particolare, è lo studio dei morfemi, cioè delle sottounità inferiori alla parola ecc.*

La relazione di **commento** prevede che il locutore abbandoni la funzione principale del testo per dare una opinione personale sul contenuto, un giudizio di valore, una informazione metalinguistica, una giustificazione su una sua scelta linguistica: *D'estate vado in vacanza al mare. Secondo me, poi, le spiagge della Romagna sono le più belle e ci si diverte molto... per divertirsi intendo proprio che le giornate passano in fretta. Ho detto "spiagge" ma volevo dire "discoteche", "pizzerie" e tutto quello che c'è in quelle zone*

La relazione di **background** è l'aggiunta di pertinenza a un'affermazione, come una indicazione di spazio o di tempo: *L'Italia era una nazione poverissima. Lo era almeno in alcune sue regioni, e in quell'epoca ormai lontana dai fasti della Magna Grecia e del Rinascimento, oppure una citazione: "il nostro attaccante migliore giocherà", così almeno afferma l'allenatore durante la conferenza stampa*

La relazione di **aggiunta** collega contenuti posti sullo stesso piano, che formano un'unità dal punto di vista logico: *è uscito senza ombrello. Pioveva a dirotto. È tornato a casa bagnato fradicio.* Oppure per salti, con focalizzazioni: *La linguistica è una disciplina complessa. Complessa perché presenta molti termini tecnici. E i termini tecnici non hanno sinonimi*

Tutte le relazioni illustrate suggeriscono che gli enunciati si raggruppino tra loro all'interno del testo, formando relazioni. Un buon testo articola questi gruppi in capoversi, sfruttandone i rapporti gerarchici. Alcune relazioni danno maggiore importanza al primo enunciato (motivazione, illustrazione, commento), altre al secondo (consecuzione, rettifica, concessione, generalizzazione, background), altre prevedono una parità gerarchica tra gli enunciati (contrasto, alternativa, aggiunta, riformulazione)